

II° VERIFICA DEL PERMANERE DEGLI EQUILIBRI GENERALI DI BILANCIO
art. 193 D.Lgs. 267/2000 e ss.mm.

L'articolo 193 del D.Lgs. 267/2000 e ss.mm. prevede che gli enti locali debbano garantire, sia in sede previsionale che negli atti di variazioni di bilancio, nonché durante tutta la gestione, il mantenimento degli equilibri di competenza e di cassa, attribuendo all'organo consiliare il compito di adottare almeno una volta all'anno, e comunque entro il termine del 31 luglio, apposita deliberazione con cui dare atto del permanere degli equilibri generali di bilancio o, in caso di accertamento negativo, adottare i necessari conseguenti provvedimenti.

L'articolo 147 quinquies del D. Lgs. 267/2000 attribuisce al Responsabile del Servizio Finanziario la direzione e il coordinamento delle attività di controllo degli equilibri finanziari, mediante la vigilanza dell'organo di revisione, prevedendo altresì che tale controllo sia esteso anche alla valutazione degli effetti che si determinano per il bilancio finanziario dell'ente in relazione all'andamento economico-finanziario degli organismi gestionali esterni.

Il monitoraggio degli equilibri 2020 con la conseguente variazione di assestamento generale del bilancio di previsione finanziario 2020-2022 risente dello stato di emergenza epidemiologica da COVID-19, attestata con la deliberazione del Consiglio dei Ministri del 31 gennaio 2020, con la quale è stato dichiarato lo stato di emergenza sul territorio nazionale relativo a rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili.

In seguito sono stati emanati alcuni Decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri recanti misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili all'intero territorio nazionale.

Tra le conseguenze economiche che l'emergenza epidemiologica dovuta al Covid-19 ha comportato, è da sottolineare l'impatto negativo che il periodo di "lockdown" ha avuto sulle entrate extratributarie della Comunità.

Il comma 4 della L.P. n. 3 maggio 2020 recante "Ulteriori misure di sostegno per le famiglie, i lavoratori ed i settori economici connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19 e conseguente variazione al bilancio di previsione della Provincia Autonoma di Trento per gli esercizi finanziari 2020-2022" dispone che, per il finanziamento delle spese correnti, alla copertura delle minori entrate provvede la Comunità attraverso il proprio bilancio anche utilizzando la quota libera dell'avanzo di amministrazione.

Nel rispetto della normativa, con delibera del Consiglio di Comunità n. 5 dd. 4 agosto 2020 con oggetto "Articoli 175 e 193 D.Lgs. 18 agosto 2000 – Variazione di assestamento generale e controllo della salvaguardia degli equilibri di bilancio. Bilancio di previsione finanziario 2020-2022." è stata effettuata un'attenta verifica sull'andamento delle entrate e delle spese previste nel bilancio, sia di parte capitale anche in termini di cassa, sia per quanto riguarda la gestione dei residui. Nello stesso atto, in considerazione che i controlli erano basati sugli elementi noti alla data, soprattutto in relazione all'emergenza sanitaria da COVID – 19, si decideva, di rinviare a un successivo provvedimento un'ulteriore verifica del rispetto degli equilibri di bilancio, da adottarsi in seguito all'adozione da parte della Provincia Autonoma di Trento delle linee guida in relazione al ruolo e alle competenze attribuite alle Comunità di Valle.

Il principio contabile applicato allegato 4/2 al D.Lgs. n. 118/2011 prevede che in occasione dell'assestamento generale di bilancio, oltre alla verifica di tutte le voci di entrata e di spesa, l'ente deve procedere, in particolare, a:

- verificare l'andamento dei lavori pubblici finanziati ai fini dell'adozione delle necessarie variazioni (punto 5.3);
- apportare le variazioni di bilancio necessarie per la regolarizzazione dei pagamenti effettuati dal tesoriere per azioni esecutive (punto 6.3);
- verificare la congruità del fondo crediti di dubbia esigibilità stanziato nel bilancio di previsione (punto 3.3), ai fini del suo adeguamento, in considerazione del livello degli stanziamenti e degli accertamenti.

Le verifiche necessarie ai fini dell'accertamento della salvaguardia degli equilibri di bilancio si possono dunque così schematizzare:

- rispetto del principio del pareggio finanziario;
- equilibri interni (parte corrente, conto capitale, servizi conto terzi);

- congruità del fondo crediti dubbia esigibilità iscritto a bilancio;
- equilibri di cassa ed equilibri della gestione dei residui.

1. EQUILIBRIO DELLA GESTIONE DEI RESIDUI

I residui al 1° gennaio 2020, quantificati in sede del rendiconto 2019 (rif. delibera del Consiglio di Comunità n. 1 dd. 23.06.2020), a seguito del riaccertamento ordinario dei residui (rif. delibera Comitato Esecutivo n. 50 dd. 12.03.2020) risultano così quantificati:

TITOLO	ENTRATE	GESTIONE RESIDUI	GESTIONE COMPETENZA	TOTALE RESIDUI
I	Tributarie			-
II	Trasferimenti	2.016,17	3.823.004,47	3.825.020,64
III	Extratributarie	1.029.524,98	3.480.070,81	4.509.595,79
IV	Entrate in c/capitale	650.620,59	1.163.524,37	1.814.144,96
V	Entrate da riduzione di attività finanziaria	-	-	-
VI	Accensione di prestiti	-	-	-
VII	Anticipazioni da istituto Tesoreria	-	-	-
IX	Entrate per conto terzi e partite di giro	157.393,88	18.536,58	175.930,46
TOTALE		1.839.555,62	8.485.136,23	10.324.691,85

TITOLO	SPESE	GESTIONE RESIDUI	GESTIONE COMPETENZA	TOTALE RESIDUI
I	Correnti	988.185,37	2.382.725,58	3.370.910,95
II	In conto capitale	207.907,17	1.144.346,47	1.352.253,64
III	Per incremento di attività finanziarie	0	0	0,00
IV	Rimborso prestiti	0	0	0,00
V	Chiusura antic. ricevute dalla Tesoreria	0	0	0,00
VII	Uscite per conto di terzi e partite di giro	19.773,81	186.210,29	205.984,10
TOTALE		1.215.866,35	3.713.282,34	4.929.148,69

I residui attivi e passivi sono da dichiarare attendibili alla luce della compiuta verifica condotta e, alla luce di ciò, eventuali minori residui attivi o passivi che si evidenziassero durante la gestione finanziaria sono tali da non determinare, unitamente alla gestione della competenza, effetti negativi sul risultato complessivo della gestione.

2. EQUILIBRIO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA

La ricognizione sottoposta all'approvazione del Consiglio analizza l'andamento dei principali aggregati di spesa e di entrata.

L'equilibrio delle dotazioni di competenza, inteso come il corretto rapporto tra le risorse di entrata e gli interventi di spesa, è garantito dalla tempestività di acquisizione dei mezzi finanziari. Un soddisfacente indice di accertamento delle entrate correnti (contributi e trasferimenti correnti, entrate extratributarie) è la condizione indispensabile per garantire il pareggio della gestione ordinaria.

Sulla base dello stato attuale di accertamento delle entrate e di impegno delle spese relative alla parte corrente del bilancio di previsione per l'esercizio 2020, delle informazioni ricevute dai responsabili dei Servizi in merito all'andamento della gestione, nonché del trend storico, l'equilibrio di parte corrente e di parte straordinaria risulta garantito.

Equilibrio economico-finanziario sezione corrente – Esercizio 2020

Tra le conseguente economiche che l'emergenza epidemiologia dovuta al COVID-19 ha comportato è da sottolineare l'impatto negativo che il periodo di lockdown ha avuto sulle entrate extratributarie della Comunità.

In questa sede, si ritiene opportuno riportare le informazioni fornite nel merito dai Responsabili dei Servizi dell'ente:

Responsabile Settore Tecnico: ing. Francesca Gervasi:

Gestione Museo De Gasperi

In occasione della I variazione di bilancio (delibera Consiglio di Comunità n. 2 dd. 23.06.2020): sono state diminuite le entrate derivanti dalla vendita dei biglietti di accesso;

Gestione Museo Per Via

In occasione della I variazione di bilancio (delibera Consiglio di Comunità n. 2 dd. 23.06.2020): sono state diminuite le entrate derivanti dalla vendita dei biglietti di accesso;

Gestione tariffa rifiuti

L'equilibrio di bilancio non è attualmente valutabile a causa di alcune variabili sia nei costi che nelle entrate dovuti all'emergenza epidemiologica da Covid-19. In particolare, per quanto riguarda i costi, si prevede un probabile aumento dovuto in parte alla maggiore produzione di rifiuto indifferenziato in ottemperanza alle indicazioni fornite dall'Istituto Superiore di Sanità relativamente alla gestione dei rifiuti prodotti da soggetti Covid-positivi o in quarantena, e in parte all'istituzione di servizi di raccolta anche domiciliare destinati ai soggetti positivi. Per quanto riguarda le entrate, anche in ottemperanza alla deliberazione dell'ARERA 158/2020 dd. 05.05.2020, si prevede una parziale riduzione delle stesse a seguito dell'applicazione di alcune misure di tutela sia per utenze domestiche che non domestiche, a seguito delle difficoltà economiche causate dall'emergenza epidemiologica in essere. Ad oggi, anche in considerazione della variabilità della situazione epidemiologica stessa, non è possibile determinare l'esatta entità di tali variazioni a carico delle voci di spesa e di entrata legate alla gestione dei rifiuti, e risulta dunque impossibile anche la verifica dell'equilibrio di bilancio.

Costi derivanti da applicazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione della diffusione del COVID-19 negli ambienti di lavoro:

con deliberazione n. 726 dd. 29.05.2020 la Provincia Autonoma di Trento ha fissato alcune disposizioni operative per il riconoscimento di tali costi nell'ambito appalti di lavori e di servizi e forniture dove è prevista la redazione del DUVRI. L'Ente ha già effettuato i conteggi per l'applicazione di tali costi relativamente al primo semestre 2020, tuttavia, stante l'attuale incertezza della situazione epidemiologica, non è possibile individuare l'esatta quantificazione di tali costi per l'intero anno, e l'effetto finale degli stessi sul permanere degli equilibri generali di bilancio. Saranno inoltre da considerare i costi propri dell'Ente, in parte già sostenuti e in parte non ancora prevedibili, per l'acquisto di DPI e dotazioni specifiche (prodotti igienizzanti, per la pulizia, schermature, ecc..) da destinare al proprio personale dipendente.

Responsabile Segreteria, Istruzione e Personale: dott.ssa Sonia Biscaro:

Servizio Ristorazione scolastica

Alla data odierna si dà atto che, a seguito dell'attivazione, da parte di tutti gli istituti scolastici, dei rientri pomeridiani, il servizio di mensa scolastica è stato avviato già dal mese di settembre, nel pieno rispetto dei Protocolli Sanitari e alle Linee Guida emanate dalla Provincia per la ripartenza.

La puntuale applicazione delle disposizioni recate nei suddetti documenti in merito al corretto distanziamento ha comportato la necessità di integrare gli spazi destinati al servizio mediante l'apertura e l'allestimento, seppur provvisori, di ulteriori mense, e precisamente:

- ulteriore sala, sita nel seminterrato, presso la Scuola Secondaria di Primo Grado di Strigno;
- ulteriore sala, denominata aula di artistica, presso la Scuola Secondaria di Primo Grado di Telve;
- ulteriore sala, presso la Caserma dei Vigili del Fuoco Volontari di Roncegno Terme, per gli studenti della Scuola Secondaria di Primo Grado di Roncegno Terme

Per quanto riguarda il numero degli studenti iscritti al servizio mensa, lo stesso si attesta su n. 1906 per gli istituti di istruzione primaria e secondaria e n. 191 per l'ENAIP di Borgo Valsugana, con una percentuale che rimane sostanzialmente invariata rispetto alle iscrizioni dello scorso anno salvo per l'ENAIP di Borgo Valsugana dove è stato chiuso un percorso scolastico.

Relativamente ai costi, stante la situazione straordinaria, per il periodo settembre - dicembre 2020, si segnala l'onere derivante dall'allestimento delle nuove mense provvisorie, pari ad Euro 3.474,56.- iva compresa; il costo per noleggio attrezzature, pari ad € 8.540,00.- Iva compresa; gli oneri per la sicurezza posti in capo alle Comunità, oltre ai maggiori costi sostenuti dalla ditta appaltatrice per la riorganizzazione/rimodulazione del servizio a seguito delle misure antiCovid, che vanno ad implementare i costi del contratto, pari ad Euro 41.709,82.- iva compresa.

Gestione Asilo Nido Scurelle:

L'articolo 48 del Decreto Legge 17 marzo, n. 18 (cd. Decreto Cura Italia) ha previsto, al comma 1, che le pubbliche amministrazioni si avvalgano dei lavoratori già impiegati nei servizi educativi per lo svolgimento di prestazioni individuali domiciliari o a distanza ovvero rese «nel rispetto delle direttive sanitarie negli stessi luoghi ove si svolgono normalmente i servizi senza ricreare aggregazione».

Il comma 2 ha previsto che durante la sospensione dei servizi educativi e scolastici di cui al comma 1, le pubbliche amministrazioni sono autorizzate al pagamento dei gestori privati dei suddetti servizi per il periodo della sospensione, sulla base di quanto iscritto nel bilancio preventivo.

A livello provinciale, l'integrazione al Protocollo d'intesa in materia di finanza locale, sottoscritta in data 05.05.2020, ha confermato che i servizi educativi, eventualmente riorganizzati e/o rimodulati, anche in modo parziale, devono essere corrispondentemente pagati dall'Ente locale titolare del servizio nel limite dello stanziamento di bilancio, al netto delle minori entrate corrispondenti al mancato incasso delle tariffe previste a carico dalle famiglie.

Il documento ha inoltre previsto la modalità di quantificazione del corrispettivo da riconoscere al gestore per il mese di marzo e aprile 2020, disponendo quanto segue:

- per il periodo dall' 1 all' 8 marzo, considerando che l'attività è stata o integralmente svolta o in misura minima sospesa, viene riconosciuto un corrispettivo pari al 97% di quanto erogato nel mese di febbraio, pari giorni;
- per il periodo dal 9 al 16 marzo, periodo di vigenza dell'ordinanza del Presidente della Provincia che ha disposto la chiusura dei servizi educativi pubblici e privati per la prima infanzia, viene riconosciuto un corrispettivo pari al 30% di quanto erogato nel mese di febbraio, pari giorni;
- per il restante periodo del mese di marzo e comunque entro il massimo del trenta aprile, qualora non sia intervenuta la riprogrammazione e/o la rimodulazione viene riconosciuto un corrispettivo pari al 76% di quanto erogato nel mese di febbraio, pari giorni, a fronte di presentazione di resoconto sullo svolgimento di attività a favore dell'utenza.

Per i mesi di maggio e giugno il Comitato Esecutivo della Comunità Valsugana e Tesino ha approvato con la Cooperativa Bellesini un "Protocollo aggiuntivo di rimodulazione del servizio per il nido sovracomunale di Scurelle in conseguenza dell'emergenza sanitaria COVID – 19". Il

Protocollo individua anche il corrispettivo mensile da riconoscere alla Cooperativa pari a circa il 63% di quanto erogato nel mese di febbraio.

Dal 22 giugno al 31 luglio 2020 il servizio è stato riaperto.

Con la sottoscrizione dell'integrazione al Protocollo d'intesa in materia di finanza locale, di data 05.05.2020, per quanto riguarda i servizi socio-educativi per la prima infanzia, la Provincia Autonoma di Trento si è impegnata *"a confermare le modalità di assegnazione e il relativo trasferimento standard della quota del Fondo specifici servizi comunali in oggetto, al fine di favorire la riprogettazione integrale dei servizi. Qualora la riprogettazione comporti un corrispettivo inferiore al trasferimento standard, in contributo verrà corrispondentemente ridotto"*.

Anche per il 2020 il livello di contribuzione per il servizio di asilo nido da parte della Provincia Autonoma di Trento è stato confermato in € 7.206,50. per bambino.

La Provincia Autonoma di Trento, al fine di ottemperare a quanto previsto nell'integrazione al Protocollo di finanza locale per il 2020, sottoscritto in data 05 maggio 2020, ha però rinviato a successivo provvedimento la verifica della spesa effettivamente sostenuta dagli enti gestori a seguito della riprogettazione dei servizi e l'eventuale rideterminazione del contributo spettante.

Dal 1° settembre l'attività di asilo nido è ripresa regolarmente; la frequenza è di 21 bambini, di cui 17 a tempo pieno (8.00-16.00) e 5 a part time (7.30-12.30).

In data 02.10.2020 la Giunta provinciale di Trento ha adottato il provvedimento ad oggetto *"Criteri e modalità di riconoscimento della quota spettante ai soggetti affidatari dei servizi per la prima infanzia di asilo nido in caso di sospensione del servizio a causa dell'emergenza Covid-19 o riorganizzazione e/o rimodulazione del servizio medesimo, nonché indicazione delle modalità di calcolo del trasferimento provinciale standard per utente a seguito della riattivazione del servizio"*.

Con il provvedimento suddetto è stato disposto che per il periodo di riattivazione del servizio (22 giugno-31 luglio) il trasferimento provinciale è pari ad € 14.300,00 (€ 1.300,00 al mese) per bambino mentre, a decorrere dall'anno educativo 2020/2021, il trasferimento provinciale è pari ad € 7.206,50 (€ 655,13 al mese) per bambino.

Responsabile Settore Socio-Assistenziale: dott.ssa Maria Angela Zadra

Erogazioni servizi socio-assistenziali e socio-educativi

Lo stato di emergenza ancora in corso in relazione al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili da SARS-COVID 19 ha avuto un impatto estremamente significativo per il Settore socio-assistenziale, sia con riferimento alle modalità di erogazione dei servizi, sia di fruizione degli stessi da parte degli utenti, considerando anche la particolare tipologia di persone che accede ai Servizi sociali, rappresentata prioritariamente da persone in condizioni di fragilità/vulnerabilità.

Nei mesi scorsi ha avuto luogo una complessa riorganizzazione e rimodulazione dei servizi socio-assistenziali e socio-educativi, sia di quelli erogati direttamente dalla Comunità, che di quelli gestiti dal Terzo settore (cooperative sociali, associazioni, etc.), adottando importanti misure, necessarie a garantire la massima tutela della salute di operatori ed utenti.

In relazione a quanto sopra esposto, appare estremamente complesso quantificare in maniera compiuta il disavanzo derivante dalle differenze di spesa e di entrata correlate alla situazione di emergenza sanitaria legata a SARS-COVID19, anche se i dati stanno evidenziando un decremento nella fruizione di alcuni servizi semi-residenziali e residenziali, legato soprattutto al timore per la diffusione del contagio, e ciò, oltre che comportare una minore spesa per l'Ente, determinerà anche una minore entrata da quote di compartecipazione. Posto che questi Servizi hanno un impatto importante sugli impegni di spesa a bilancio, la loro rimodulazione/riorganizzazione potrà comportare dei risparmi anche notevoli rispetto agli impegni di spesa assunti in corso d'anno.

D'altro canto si è registrata una maggior entrata nelle assegnazioni da parte della Provincia, che ha pressoché compensato la diminuzione delle entrate da compartecipazione.

Con provvedimento n. 1105 del 3 agosto 2020, la Giunta Provinciale ha prorogato gli effetti delle deliberazioni 518 del 24 aprile e 931 del 3 luglio, rispetto alla modalità di finanziamento a *budget* delle attività dei centri semi residenziali. E' stata lasciata facoltà alle Comunità di applicare il regime ordinario delle rette, qualora sussistano le condizioni per la gestione ordinaria dei servizi. Laddove si sia optato per il ritorno a retta, coerentemente con quanto già espresso con la circolare provinciale prot. n. 196744 del 4

aprile, le modalità di fatturazione delle assenze sono disciplinate dalla deliberazione n. 1116 del 29 luglio 2019.

La Provincia autonoma di Trento ha poi rilasciato il proprio nulla osta rispetto alla possibilità di ritornare a definire i trasferimenti all'interno di un *budget* fino a fine anno, con le medesime modalità utilizzate per i mesi da marzo a luglio; in questo caso la definizione del *budget* e delle attività da svolgere devono essere concordate preventivamente tra organizzazione e Comunità.

Nel caso in cui la situazione pandemica dovesse aggravarsi al punto da richiedere la sospensione dei Servizi, la Provincia valuterà la necessità di ulteriori provvedimenti.

Nel caso di Servizi non attivi o attivi con modalità diverse rispetto al periodo pre-pandemia, l'impegno del Servizio sociale è stato ed è comunque quello di offrire all'utenza delle prestazioni differenziate, tenendo conto, naturalmente, delle caratteristiche e delle necessità degli utenti. Ciò ha comportato e comporterà un aumento di alcuni Servizi, quali ad esempio i pasti a domicilio, che si sono rivelati una risposta preziosa e ben accolta da parte dell'utenza anziana. A volte questi Servizi vengono attivati con procedura d'urgenza, per far fronte a situazioni di difficoltà non altrimenti gestibili.

Ciò che ci si attende nelle prossime settimane è anche un aumento degli interventi di aiuto e supporto economico, legati ad una difficile, per non dire scarsa, ripartenza delle attività economiche. Ciò determina serie difficoltà per molti soggetti già seguiti, ma anche di nuovo accesso al Servizio sociale, nel poter accedere o rientrare nel mondo del lavoro, con grave impatto sulla loro vita quotidiana e sul pagamento di bollette, utenze, affitto.

TABELLA dimostrativa andamento equilibrio economico-finanziario sezione corrente – Esercizio 2020 -

SEZIONE CORRENTE 2020	Previsione iniziale (a)	Previsione alla data odierna (b)	Scostamento in valori assoluti (b-a)	Scostamento % (b-a)/a
Avanzo di amministrazione	0,00	292.257,64		
Fondo pluriennale vincolato	220.432,92	255.886,66		
1-2-3 Entrate correnti – Titoli 1-2-3	13.965.148,90	13.915.165,16		
+Contributi agli investimenti destinati al rimborso di prestiti	0,00	0,00		
- Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento	- 60.000,00	- 60.000,00		
TOTALE ENTRATE	14.125.581,82	14.403.309,46	277.727,64	0,02
1 Spese correnti - di cui Fondo pluriennale vincolato Di cui Fondo svalutazione crediti	14.125.581,82	14.403.309,46	277.727,64	
4 Quota capitale ammortamento mutui	0,00	0,00		
TOTALE SPESE	14.125.581,82	14.403.309,46	277.727,64	0,02

TABELLA dimostrativa andamento equilibrio economico-finanziario sezione straordinaria – Esercizio 2020

SEZIONE STRAORDINARIA 2020	Preventivo iniziale (a)		Scostamento in valori assoluti (c-b)	Scostamento % (c-b)/b
Avanzo di amministrazione	0,00	358.029,37		
Fondo pluriennale vincolato	0,00	850.125,74		
4 Entrate in conto capitale	3.951.185,66	6.273.224,84		
-Contributi agli investimenti destinati al rimborso di prestiti	0,00			
+ Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento	60.000,00	60.000,00		
TOTALE ENTRATE	4.011.185,66	7.541.379,95	3.530.194,29	0,88
2 Spese in conto capitale - di cui Fondo pluriennale vincolato	4.011.185,66	7.541.379,95		
TOTALE SPESE	4.011.185,66	7.541.379,95	3.530.194,29	0,88

3. EQUILIBRIO DELLA GESTIONE DI CASSA

La verifica degli equilibri di cassa riveste particolare importanza, considerati l'introduzione, a decorrere dall'esercizio 2017, del bilancio di cassa e l'obbligo di garantire un fondo cassa finale non negativo. La verifica deve pertanto monitorare i flussi di entrata e di spesa già realizzati e verificarne la corretta programmazione nella restante parte dell'esercizio.

L'emergenza sanitaria in corso impone una puntuale e quotidiana verifica di cassa al fine di garantire il rispetto della tempistica dei pagamenti, affiancata da un andamento degli incassi più complicato rispetto agli anni trascorsi.

Il fondo cassa alla data del 10.11.2020 ammonta a € e risulta così movimentato:

Fondo cassa al 1° gennaio 2020:	€ 493.672,78
Riscossioni:	€ 14.946.686,09
Pagamenti:	€ 15.433.048,72
Fondo cassa al 10.11.2020:	€ 7.310,15

Durante l'esercizio sono stati analizzati, ai fini della programmazione, i flussi di cassa in entrata e in uscita per garantire il giusto equilibrio tra volumi e mix di scadenze tra incassi e pagamenti. Ciò anche sulla base del piano dei flussi di cassa dell'Ente, come strumento per una gestione efficiente della tesoreria.

Essendo la Comunità un ente a finanza per gran parte derivata, si è tenuto conto *in primis* di quanto stabilito dalla Giunta provinciale con deliberazioni n.342 del 13.03.2020 e n. 762 del 5 giugno 2020, con le quali è stato quantificato l'ammontare del fabbisogno convenzionale di cassa – mensilità per i finanziamenti provinciali diversi da quelli di sostegno all'attività di investimento, spettante a ciascun Comune, Unione di Comuni e Comunità per il 2020, determinato secondo criteri e motivazioni stabiliti nel provvedimento stesso.

Al fine di rispettare le scadenze di pagamento delle fatture, anche in considerazione degli effetti negativi del lockdown sulle imprese, nel corso dei primi 10 mesi dell'anno si è fatto ricorso all'anticipazione di

tesoreria: al 18.11.2020 il saldo medio debitore ammonta a € 218.290,84,- (giorni a debito 163). La punta massima di utilizzo è stata pari a € 686.228,00.-

In considerazione che con provvedimento della Giunta provinciale n.1723 di data 30 ottobre 2020 è stato adeguato il fabbisogno convenzionale di cassa per i mesi di novembre e dicembre dell'anno 2020 e che entro il prossimo 30 novembre saranno emesse dal Servizio Tutela le fatture riferite al servizio di raccolta rifiuti I semestre 2020 (scadenza pagamento 15 giorni dalla data di emissione), si ritiene che gli incassi previsti al 31.12.2020 consentano di far fronte ai pagamenti delle obbligazioni contratte, garantendo altresì un fondo cassa finale positivo.

4. VERIFICA DELL'ACCANTONAMENTO AL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'

Il Fondo crediti di dubbia esigibilità, rappresentando una forma di garanzia posta a tutela degli equilibri di bilancio, attraversa diverse fasi di verifica rispetto allo stato di aggiornamento delle previsioni di entrata e degli incassi, alla luce delle dinamiche riscontrabili nel corso della gestione.

Anche in sede di assestamento di bilancio occorre procedere a una verifica delle somme iscritte negli stanziamenti del preventivo a titolo di Fondo crediti dubbia esigibilità, al fine di ricondurle al livello degli accertamenti che sono stati effettivamente registrati ovvero delle previsioni aggiornate e procedendo all'eventuale adeguamento del Fondo stesso. Si è dunque proceduto a confrontare le previsioni definitive di entrata e il livello di accertamenti e di riscossione effettivamente raggiunti rispetto ai dati utilizzati a preventivo.

A seguito delle verifiche attuate in sede di assestamento generale al bilancio di previsione finanziario 2020-2022, il Fondo crediti di dubbia esigibilità è stato diminuito degli importi sotto specificati:

CAPITOLO	% INCASSO	%FCDE	ESERCIZIO	STANZIAMENTO	INCASSO PRESUNTO	FCDE A BILANCIO	FCDE ASSESTATO	VARIAZIONE FCDE
2450/1 FCDE 3910	91,07	8,93	2020	415.000,00	367.992,20	37.072,65	37.072,78	0,13
			2021	378.000,00	343.760,20	33.767,38	33.767,50	0,12
			2022	376.123,10	343.760,20	33.599,52	33.599,83	0,11
2515 FCDE 8910	96,3136	3,6864	2020	3.510.000,00	3.436.125,03	73.875,63	73.874,97	-0,66
			2021	3.450.000,00	3.377.387,85	73.812,80	72.612,15	-0,65
			2022	3.450.000,00	3.377.387,85	72.612,80	71.612,15	-0,65
2325 FCDE 2910	99,70	0,30	2020	587.000,00	585.220,80	1.779,04	1.690,24	-88,80
			2021	585.000,00	583.226,87	1.772,98	1.773,14	0,16
			2022	585.000,00	583.226,87	1.772,98	1.773,14	0,16
2180/1 FCDE 4910	22,67	77,33	2020	7.000,00	1.586,92	5.413,08	5.413,08	0,00
			2021	7.000,00	1.586,92	5.413,08	5.413,08	0,00
			2022	7.000,00	1.586,92	5.413,08	5.413,08	0,00

Il controllo effettuato in data di redazione della presente ha confermato la congruità degli importi iscritti a bilancio.

5. DEBITI FUORI BILANCIO

Con note dd. 29 giugno 2020, dd. 15 luglio 2020 e dd. 06 novembre 2020 il Responsabile del Servizio Finanziario ha chiesto ai Responsabili dei Servizi le seguenti informazioni:

- l'esistenza di eventuali debiti fuori bilancio;
- l'esistenza di dati, fatti o situazioni che possano far prevedere l'ipotesi di un disavanzo, di gestione o di amministrazione, per squilibrio della gestione di competenza, di cassa ovvero della gestione dei

residui, anche al fine di adeguare il fondo crediti di dubbia esigibilità accantonato nel risultato di amministrazione in caso di gravi squilibri riguardanti la gestione dei residui.

I responsabili non hanno segnalato l'esistenza di debiti fuori bilancio; non sussistono pertanto cause straordinarie che inficino il realizzarsi degli equilibri di bilancio.

6. GLI EQUILIBRI DI BILANCIO E LE NUOVE REGOLE DI FINANZA PUBBLICA

Il Bilancio di previsione finanziario 2020-2022 è stato approvato dal Consiglio di Comunità con delibera n. 23 dd. 19.12.2019. La verifica degli equilibri di bilancio collegata all'assestamento generale del bilancio finanziario 2020-2022 risulta essere successiva all'adozione di due distinte variazioni di bilancio deliberate con provvedimenti del Consiglio di Comunità n. 2 dd. 23.06.2020 e del Comitato Esecutivo n. 113 dd. 09.07.2020.

Dopo numerose richieste negli ultimi anni da parte dell'ANCI per alleggerire i vincoli derivanti dal Patto di stabilità interno prima e dal saldo di finanza pubblica poi, la legge di bilancio 2019 (la legge 145/2018) ha sostanzialmente eliminato e superato tali meccanismi.

Il comma 821 dell'art. 1 della Legge n. 145/2018 dispone, infatti, che dall'esercizio 2019 gli enti locali si considerino in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo; tale informazione è desunta, in ciascun anno, dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dall'allegato 10 del D. Lgs. n.118/2011 e s. m..

Il comma 821 della Legge sopra richiamata conferma l'obbligo per gli enti locali di garantire il mantenimento di un equilibrio che l'allegato 10 del D.Lgs. 118/2011 prevede: l'equilibrio di parte corrente e l'equilibrio di parte capitale.

Il comma 820 dello stesso art. 1 della Legge n. 145 2018 dispone che, a decorrere dal 2019, gli enti locali utilizzino il risultato di amministrazione ed il fondo pluriennale vincolato (sia di entrata che di spesa) nel rispetto esclusivo di quanto disposto dal D. Lgs. 118/2011 e ss.mm.: il risultato di amministrazione accertato ed il F.P.V., qualora inseriti in bilancio nel rispetto dei principi contabili generali ed applicati, e dunque considerati nel prospetto di verifica degli equilibri di cui all'allegato 10 al D. Lgs. 118/2011 e ss.mm., sono rilevanti per il concorso da parte degli enti locali alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica.

Dal 2019, il risultato di amministrazione diviene un'entrata rilevante per l'equilibrio per il concorso alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica anche se finanzia spese correnti e non unicamente spese di investimento.

Un documento particolarmente atteso dagli enti locali e che fa chiarezza dopo il pronunciamento della Corte dei Conti (vedere al paragrafo precedente), è la circolare n. 5 della Ragioneria Generale dello Stato "Chiarimenti sulle regole di finanza pubblica per gli enti territoriali, di cui agli articoli 9 e 10 della legge 243/2012" la quale afferma che la tenuta degli equilibri, prescritti dall'art. 9, commi 1 e 1bis della Legge 243/2012, va valutata solo a livello aggregato per singolo comparto delle amministrazioni territoriali.

Le gestione dei residui, di competenza e di cassa, sia per la parte entrata che per la parte spesa, non evidenziano il costituirsi di situazioni tali da pregiudicare gli equilibri di bilancio e pertanto non ricorrono i presupposti per le segnalazioni obbligatorie di cui all'articolo 153 comma 6 del D.Lgs. 267/2000 e ss.mm..

In considerazione di quanto sopra, si attesta il permanere degli equilibri di bilancio.

7. CONCLUSIONI

Nel difficile contesto programmatico collegato all'emergenza COVID-19 l'esigenza di assicurare l'equilibrio del bilancio in termini non solo formali si è rivelata strategica.

La verifica complessiva di bilancio condotta è stata oltremodo attenta e scrupolosa. La conferma degli stanziamenti originari, così come la loro riduzione o il loro incremento non ha avuto come obiettivo il pareggio formale della spesa e dell'entrata, ossia la corrispondenza numerica degli stanziamenti in parte entrata e spesa.

Nel corso del mese di novembre è stata condotta, una seconda, scrupolosa analisi e verifica della ragionevolezza dei presupposti giuridici ed economici che sorreggono l'iscrizione in bilancio delle diverse

poste. E' stata operata una stima attendibile delle quantificazioni e accertata la coerenza con i presupposti economici e giuridici, ma anche verificati i presupposti che giustificano le previsioni di spesa con quelli posti a fondamento delle previsioni di entrata necessarie per la copertura finanziaria delle prime.

Il secondo controllo del permanere degli equilibri di bilancio è stato effettuato nel rispetto delle disposizioni dell'ordinamento finanziario e contabile degli enti locali, dei principi contabili armonizzati, delle circolari del Servizio Risorse finanziarie e delle norme che regolano il concorso degli enti locali alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica.

Le gestioni dei residui di competenza e di cassa, sia per la parte entrata che per la parte spesa, non evidenziano il costituirsi di situazioni tali da pregiudicare gli equilibri di bilancio e pertanto non ricorrono i presupposti per le segnalazioni obbligatorie di cui all'articolo 153 comma 6 del D. Lgs. 267/2000.

In considerazione di quanto sopra, si attesta il permanere degli equilibri di bilancio e si dichiara che non si rendono necessari provvedimenti per il ripristino degli equilibri di bilancio, come stabiliti dall'articolo 193 comma 2 del D. Lgs. 267/2000.

Borgo Valsugana, 19 novembre 2020

IL RESPONSABILE DEL SETTORE FINANZIARIO
Mengarda Claudia